

sche aure di quella alpina regione. Giunsi ad Enemonzo il 12 corrente, giorno di S. Ermacora patrono della nostra Provincia.

M'accorsi ch'era sagra, perchè trovai molta gente, e vidi diverse baracche.

Entrai in un esercizio ben tenuto, ove que' buoni montanari facevano gazzarra.

Non aveva appena ordinato un quintino di quel di Valvasone, che comparve il parente Giacomo con due graziose figliuole presso la ventina, rubiconde, ben tarchiate, di forme esuberanti, ed in complesso abbastanza bellocchie. Mi fecero festa, e salendo per circa tre quarti d'ora, quasi in trionfo, mi condussero a casa.

Respirando quell'aria salubre, dopo due giorni mi sentiva gonfiare i polmoni, ed era contentissimo di trovarmi fra semplici, ma intelligenti alpighiani. In sulla sera faceva una passeggiata fino a Fresis o a Tartinis o a Colizzi od a Majaso, accompagnato da una od anche da entrambe le mie graziose parenti.

Domenica 16 si pranzò da Signori, e dopo si stabilì di discendere a Socchieve.

A braccetto della Lucia, la più giovine, soffermai su di un poggio presso un ruscello che attraversa una macchia. In verità, era un paradiiso. Cantava il Merlo, e cantava la Capinera, interrompendo le loro melodie col mormorio del ruscello sottostante, e non lungi si sentiva eziando il gorgoglio dell'Usignuolo. La Lucia mi disse:

— Sapete a chi cantano quegli uccelli?

— Alla loro compagnia che stà covando nel nido. O beati loro, soggiunse, che si amano tanto, e che sono così affettuosi per la nascente famiglia. — e mi guardò di sottecchio.

Poco dopo eravamo a Socchieve in un'osteria, ove ci aspettavano il padre, e Caterina la figlia maggiore. Stavamo seduti presso una lunga tavola, sotto una tettoja. Ai lati della stessa tavola erano seduti diversi, signorilmente vestiti, che parlavano quasi in modo contatto.

— Veramente ci avete fatto un brutto tiro. Dopo tanti secoli che Socchieve è sede del Comune, voler ora trasportarla a Middi, è una sfida terribile. State certi, che queste cose non anderranno a finir bene.

— Cosa volete che succeda? Ci daranno quattro botte, o poi tutto sarà finito. Caro mio, Middi è il centro delle Frazioni aggregate. Datevi pace, e vi lascieremo il nome, continuando a chiamare il Comune di Socchieve.

— Benissimo, bravo, ci prendete l'arresto per lasciarci il fumo. In ogni modo noi ci uniremo ad Enemonzo, separandoci da voi, che ci vorrete tutti morti.

— Oiò! Ma non sapete che quelli di Enemonzo non vi vogliono? E poi cosa importa? accomodatevi, e noi saremo fare anche senza di voi.

— Come senza di noi? Siamo tre Frazioni che faremo parte del Comune di Enemonzo, cioè Socchieve, Nonta, e Viaso, e voi di Priuso, Middi, Lungis, Feltrone, e Dilignidis, farete il piacere di accostarvi ad Ampezzo. Non sapete, carini, che il Governo desidera d'ingrandire, e non d'impicciolare i Comuni?

— Siete matto per Bacco! Non sarà mai vero; no, noi non ci uniremo mai, in eterno, cogli Ampezzani.

— Sapete cosa piuttosto? Piuttosto, sapendovi intriganti, come siete con noi, gli Ampezzani vi ripudieranno; ma state sicuri che Depretis li obbligherà a prendervi. Non v'illudete. Si cerca di allargare i Comuni, sia per diminuire le spese di amministrazione, sia per trovare maggior personale addattato alle cariche.

Il divenio si faceva sempre più animato, quando entrò un signore, rosso in viso, e che pareva stanco dopo un lungo cammino. Uno che non aveva preso parte alla discussione, si alzò a prendere la mano al nuovo venuto e:

— Dove siete stato, Lorenzo, che vi vedo trafelato dal sudore?

— Fino a Raveo coll'uscire che aveva da fare.

— Dov'è l'uscire?

— Si è trattenuuto ad Enemonzo con altri signori che si trovano a dipinto.

— Già gli uscieri se la campano bene, forse meglio dello stesso Pretore.

— A proposito. Ma non sapete che da circa otto mesi la Pretura di Ampezzo può darsi chiusa? Quando non si lavora, per l'uscire non la va mica tanto bene. Ci saranno una cinquantina di cause che aspettano la sentenza. Io per mio conto, ne ho chiuse due fin dal decorso novembre e sono lì che dormono. Le parti rimproverano gli avvocati; gli avvocati danno la colpa alle Autorità che non provvedono, e così i privati interessi restano danneggiati.

— Veramente. Quando è così, dovevano fare a meno d'istituire una Pietura in Ampezzo, oppure dovrebbero toglierlo, concentrando, come una volta, gli affari a Tolmezzo.

— Ma non sapete che da diversi mesi Ampezzo manca anche del Notajo? A un povero diavolo capita male, vuol far testamento. Andate a pigliare il Notajo a Tolmezzo. Frattanto l'ammalato muore e la sostanza di lui va contro la sua ultima volontà.

— Dite proprio il vero, perchè ho sentito che di questi casi se ne sono avvertiti più di uno. Del resto perchè non ricorrere?

— Che ricorsi d'Egitto! Forse lo autorità non le saono queste cose?

— Sentite: bisogna anche compatire un poco. Dopo le faccende di Tunisi da parte dei Francesi, dopo le minacce di Bismarck di voler restituire al Papa il temporale — non si sa poi se di quei bianchi o di quei negri — ora avete l'inferno in Egitto per causa degli inglesi. Son cose che fanno girar la testa, specialmente a chi trovi in alto seduto. Vediamo ora come andrà a finire la burrasca egiziana, e dopo, chi sa, forse si ricorderanno che ad Ampezzo mandano il Pretore ed il Notajo.

L'ora si faceva tarda, e noi ripigliammo la strada per restituirci a casa. Il merlo cantava ancora, gorgheggiava l'usignuolo, ed il ruscelletto continuava il suo lamentevole e monotono mormorio. Se taceva la capinera, un terro strillava sulla cima di un abete sotto Viaso. La luna era un po' velata, e Lucia, stringendomi la mano, mi sussurrò in un orecchio:

— Che bella notte!

Rettifica. Ricaviamo da Pontafel, 20 luglio la seguente rettifica:

Egregio sig. Direttore,

Avendo letto nel pregiato di Lei Periodico la descrizione del doloroso accidente occorsomi, mi trovo in dovere di rettificare alcune inesattezze che in essa ho riscontrato. Premetto che poco dopo la sua accensione alla Stazione di Carnia il lume erasi spento, non saprei per qual causa, e che quindi al passaggio sotto la galleria il comportamento in cui mi trovava era nella più completa oscurità, la accerto che il ragazzino di anni 5 1/2 non si trovava col corpo sporgente dal finestriolo, come poeticamente lo si dipinge senza averlo visto, ma nemmeno affacciato ad esso, e che anzi al momento in cui il trevo giungeva alla galleria di San Rocco egli trovavasi in piedi presso di me avendo io appena ultimato di rassettarlo e mettergli in testa il cappellino. Per

corsi pochi metri sotto il tunnel lo sportello si aprì con fragore ed il ragazzo, che vi si era appoggiato in causa del forte traballamento della carrozza, cadde fuori battendo la nuca ed una spalla sulla banchina della vettura, non contro terra. Quando il trevo venne fermato io ne era già disceso per correre in traccia del figlio che venne raccolto dal guardiano alla imboccatura meridionale della galleria. Il ragazzo cadde quindi per la pura accidentalità dell'essersi aperto lo sportello a cui erasi appoggiato.

Le partecipo ciò solo perchè il fatto non venga svisato.

Colgo l'occasione per riverirla colla massima stima e protestarmi.

Dev. Montecamozzo Carlo.

Il disastro del Polverificio in Povoletto.

Verso le sei e mezza di ieri s'udi forte rombo, come di terremoto; e chi era sulla riva del Castello vide oscuro umbo inalzarsi dalle parti di Povoletto e disporsi quindi a guisa di nube sull'orizzonte sereno. Tosto la voce si sparse ch'era scoppiata la polveriera del signor Lorenzo Muccioli.

E la notizia era pur troppo vera.

Mi recai sul luogo del disastro — temente vi fossero delle vittime. E già, lungo la via, poco di là di Godia, una di tali vittime incontrai — la meno grave — condotta, colla vettura del signor Muccioli, all'ospedale cittadino.

A Salt udii le grida strazianti di una povera madre — vedova, che aveva sostenuto in due figli adorati, cui violentemente morte ambedue ierì strappati. E col cuore stretto, angosciato procedetti, procedetti ancora... Gruppi di contadini alle porte di casa in Povoletto — mesti, silenti, accrescevano la mestizia mia... Fuori di Povoletto, sulla tortuosa strada che alla polveriera conduce, lamentevoli, prolungate, continue grida mi ricercarono le più imme latere del cuore e la vista di un tetto convoglio di uomini e donne portanti sovraccaricate di legna incrociate qualche cosa che non distinguevo, coperto di tela scura, disordinatamente moventesi di quando in quando, mi sforzò al pianto... Era una delle più lacerate vittime — poco prima giovane baldo, pieno di speranze nell'avvenire, pieno di amore tra quel-

verde sorridente dei campi, mirante alla famiglia come a porto scava nella infelicità sua vita; — ora deformo, colla faccia sconvolta, nera, gli occhi sbarrati, la pelle di tutto il suo corpo bruciacciat, sollevatasi — come l'intonaco di muro che si scrosti... Quali atrocità dolori!... Urlava — e pure l'attaccamento alla vita era in lui tale che temeva la morte... Le membra sue per l'atroce spasmo si contorcevano, si ratrappivano... Povero giovane!...

Altro convoglio, triste, silenzioso, seguito da due carabinieri, presso la fabbrica: due morti — due fratelli — i figli di quella vedova sventuratissima, l'uno di 16, l'altro di 14 anni...

E nella casa, pianti e grida.

Il capo del laboratorio giaceva sopra il suo letto — in una stanzuccia miserabile, — terribilmente contorcendosi per dolori supremi, tutto spellato la schiena e le spalle, sanguinante la faccia bruciata, ferito in più parti da schegge violentemente infestigati nelle carni, col'occhio sbarrato, fisso, immobile...

La fabbrica sorgeva poco lungi da questa casa di dolore, sulla roggia che poi a Remanzacco; sorgeva: quando io la vidi non c'eran più che macerie fumanti, sconvolte ed un solo pezzo informe di muro ritto, con una spaccatura, — quasi avanzo doloroso di scheletro che affermò la morte.

Lavoravano ieri in quella fabbrica: Giovanni Cesarin, capo, sui 35 anni, ammangiato, con una figlia, nativo di Mercato S. Severino, nelle Romagne; suo fratello Antonio, d'anni 21; Romano Giovanni di 14 e suo fratello Ferdinando di 16, di Salt — i figli della vedova; Gervasutti Angelo, d'anni 21, di Povoletto. Il padre del capo, Matteo Cesarin, d'anni 58 circa, trovavasi pochi passi lungi dalla fabbrica.

Si manipolava la polvere sotto i pestelli; quando, ratta, improvvisa, una vampa, un soffio sibilante, istantaneo, un rimbombante tremar del terreno...

Dalla casa, dai campi si guarda: una colonna di fumo, lingue rossastre di fuoco, schegge di pietre, di legnami ardenti lanciati in alto — ecco l'orribile spettacolo...

— Il polverificio è saltato in aria!

— si esclama.

— Oh! el me pover om! — grida la moglie derelitta.

E taluno, spaventato, fugge pei campi, temendo non abbia a scoppiare anche il deposito, ch'è qualche centinaia di metri lontano.

I primi che si presentarono restano inorriditi... Là, sotto le fumanti, ardenti macerie giaccion le vittime; se ne odono gli strazianti urli di aiuto; come salutati affettuosamente dalla gente raccolta — se non quando gli infermieri li assicurano che l'opera loro non occorreva più...

Delle mura, solo un piccolo tratto resta in piedi; la travatura, sollevata, diritta fra le macerie abbucia; il ponte sulla roggia — solidissimo, in mattoni e pietre — è spaccato, sconvolto; le ruote e gli ingranaggi in ghisa spaccati, disordinatamente sovrapposti l'un l'altro — e da quelle spaventose crepitanti rovine sorgono disperate grida...

Il Romano Giovanni — quattordicenne — fu lanciato a qualche metro, dove lo si rinvenne cadavero. Il fuoco gli aveva consumata tutta la regione del basso ventre, da cui le intestina uscivano...

Ora di lui fratello era colla testa impigliata nelle carbonizzanti travature: tutta la scatola craniale di lui combusta... Fu estratto ancor vivo... Morì pochi minuti dopo... Le sue cervella, uscite dal rotto cranio, si raccolsero e deposero in un mastello, nell'acqua...

Poveri fratelli!...

Il Giovanni — mezz'ora prima del disastro — era lungi, nella casa. Si chiamò per aiutarlo nella confezione della polvere: e vi trovò si miseranda fine...

Il capo — Cesarin Giovanni — era nel corridoio che univa i due stanziamenti della fabbrica. Fu orrendamente sbattacchito contro i muri dalla spaventevole scossa; per cui n'ebbe una congestione cerebrale.... Dal suo letto — dove lo vidi — voleva fuggire: si contrasse, gemette, gli occhi sbarrati, la faccia sanguinante, terribile a vedersi... E la moglie sua ed il padre, terrificati dal dolore, inconsigli di sé, lo andarono confortando, mentre dei pietosi lo assistivano, lo medicavano...

Nulla giovarono tali affettuose cure. Egli è morto. La moglie ha perduto un marito amoro; la figlia il padre diletto; il padre il conforto de' suoi vecchi anni...

Il fratello di lui — Antonio — poco più che ventenne — l'unico ancor vivo, però in istato gravissimo — degente al nostro Spedale, ha bruciacciat i piedi, spellati, spaventosi; ha la pelle in diverse parti sollevata, combusta; ha due ferite profonde, una alla regione del

costato, l'altra nelle parti dorsali. Chi può narrarne i dolori terribili?...

Il quinto ferito — l'Angelo Gervasutti il cui pietoso trasporto nella sua casa in Povoletto accennai — fu più tardi a braccia di soldati, trasportato anche lui al nostro Spedale, dove giunse dopo la mezzanotte di iorsera moribondo. Ed anch'egli morì!...

Strappavan le lagrime i gemiti suoi lungo il cammino, nel silenzio cupo della notte...

Il padre dei due Cesarin — quantunque poco discosto dal polverificio al momento dello scoppio, — non ebbe a riportare lesione alcuna.

Immediatamente dopo la catastrofe si trovarono sul luogo il medico ed il segretario comunale di Povoletto, prestando il primo tutte le possibili cure.

Due guardie di pubblica sicurezza che trovavansi a Sangottardo per motivi di ufficio, si recarono tosto sopra luogo, nel mentre mandavano ad avvisare l'ufficio in città. Poco dopo giungeva l'Ispettore di pubblica sicurezza assieme ad un delegato ed al vice-brigadiere, e contemporaneamente i reali carabinieri delle stazioni di Udine e di Faedis, che arrivarono in tempo di poter cooperare al salvataggio.

In brevissimo ora si portarono sopra il luogo del disastro il tenente-colonnello signor Bracchi, comandante il Distretto e presidio di Udine; il maggiore dei reali carabinieri signor Grondona e molti cittadini.

Quindi — a passo quasi di corsa — settanta uomini del quarantesimo reggimento, con sei ufficiali, chiamati dal comandante il presidio. Ammirabile la carità dei nostri soldati che, dimentichi della strada percorsa correndo, si assunsero in Povoletto la missione pietosa di infermieri e trasportarono sulle spalle il povero Gervasutti, giungendo all'ospedale dopo la mezzanotte, col ferito, come dicemmo in condizioni gravissime...

I soldati non abbandonarono la sala — salutati affettuosamente dalla gente raccolta — se non quando gli infermieri li assicurarono che l'opera loro non occorreva più...

Il polverificio sorgeva in posizione isolatissima ed era edificato con tutte le prescrizioni che la sicurezza pubblica esige. Constava di due locali, uniti da un corridoio, del quale soltanto un pezzo di muro resta in piedi. Il signor Muccioli Lorenzo — proprietario — è 25 anni che tratta l'articolo polveri; né mai, per l'avvedutezza e capacità acquistate nella lunga pratica, ebbe a soffrire disgrazie, — che in altri luoghi succedono pur troppo frequenti, — sia nella fabbricazione delle polveri come nei trasporti.

Ora di quell'edificio non restau che macerie informi — e lungo la devastata campagna all'ingiro — le cui piante sono sfogliate e peste come per grande devastatrice cadutavi — scorgansi d'ogni dove pietre e tizzi e mattoni dalla violenza dello scoppio lanciati in aria e poi a distanze anche notevoli ricaduti.

Il danno sta fra le dieci e le dodici mila lire.

Il rombo lo si sentì distintamente fino a Mortegliano!...

CORRIERE GORIZIANO

Annegate. Ebbesi a deplorare a Gorizia una delle troppe frequenti fatali conseguenze del nuoto imprudentemente tentato nell'acqua frigida dell'Isonzo. Un povero giovane per nome Francesco Millot d'anni 16, scolaro della terza classe in quella scuola reale, periva miseramente annegato nei pressi di Strazig.

Cronaca Cittadina

Municipio di Udine

Avviso

Tassa di esercizio e rivendita

Compilata la Matricola dei contribuenti la tassa d'esercizio e rivendita 1882 e suppletiva 1881, a termini dell'articolo 17 dello speciale Regolamento,

Ricordiamo poi, specie trattandosi di necrologie ed atti di ringraziamento da inserirsi in cronaca, che questi scritti, come gli altri articoli comunicati, vanno soggetti alla tassa di cent. 15 per linea.

Cio siamo costretti a dichiarare a seguito di inutili corrispondenze, e perché da ora in avanti non pubblicheremo alcun comunicato, qualora non ci fosse anticipato il pagamento almeno approssimativo al prezzo dell'inserzione.

L'Amministrazione della Patria del Friuli

Mercato delle frutta. Animato, si fanno attivi affari in pera tanto di rivedugli locali come per di fuori.

Si vendettero:

Amoli di Francia	da L. 15 a 18
Lamponi (Frambois)	» — » —
Mela	» — » —
Pera di Rosa	» — » —
» Belladonna	» 20 » 24
» Codalunga	» 12 » 14
» inferiori	» 12 » 14
» Patriarchini	» 16 » 18
Fichi	» — » 25
Fragole	» — » —
Frugna	» — » 7
Pesche (persici) Latisana	» — » —
» Schiave	» — » —
Uva bianca S. Giacomo	» — » —
Nocelle	» 20 » 25
Patare	» 8 » 10
Fava	» — » 15
Fagioli	» 30 » 35
Fagioli (tegoline)	» 8 » 10

Mercato granario. Ieri dopo messo in macchina la solita relazione di questo mercato, i detentori di segale venuti a più miti consigli accordarono alla speculazione il prezzo di L. 12.50 a 13, onde l'articolo venne prontamente esitato.

MEMORIALE PER PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine del 15 luglio, num. 62, contiene:

1. Avviso d'asta. L'Esattore del Distretto di Moggiò fa noto che nel 7 ed 8 agosto prossimo a ore 10 ant. davanti quella Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

2. Id. Esattoria di Udine. L'Esattrice pel Comune di Udine fa noto che nel 7 agosto prossimo, alle ore 10 ant. davanti la Pretura del I Mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattrice stessa.

3. Sunto di Citazione. Fu citato il nob. Lodovico Franul de Weissenthur, dietro richiesta della Chiesa Parrocchiale di Valvasone, a comparire avanti il Pretore di S. Vito al Tagliam, il 9 settembre p. v. ore 10 ant. per pagamento di ettolitri 3.57.40 di frumento a saldo livello degli anni 1878-1879-1880-1881.

4. Estratto di Bando. Nel 19 agosto p. v. avrà luogo davanti il Tribunale d'Udine un'asta di immobili del signor Giovanni Secco di Tarcento ad istanza del signor Cesare Perulli d'Udine, su dati già stabiliti per i due lutti in cui gli immobili furon divisi.

NOTE AGRICOLE

Istruzione Agraria. Giustamente il signor Marzio De Portis, nel Bullettino dell'Associazione Agraria friulana del 17 corrente, cita come esempio di imitarsi la costituita Società Agraria nel villaggio di San Giacomo delle Roncole in Comune di Mirandola.

Quale ne è lo scopo? Semplicissimo e nobilissimo. Acerizzare con opportune conferenze il patrimonio delle proprie cognizioni sull'agricoltura e togliere il contadino dalla pratica materiale per condurlo ad una sperimentale. La Società si propone di conseguire lo scopo a mezzi di conferenze agrarie, con una biblioteca circolante, colle associazioni a giornali d'agricoltura, colla corrispondenza con soci onorari e corrispondenti, ecc.

Lo Statuto che abbiamo per mano, e che ci affretteremo comunicare a chi desidera prenderne conoscenza, è chiaro, piano, e addimostra che la Società non ha nessun altro scopo tranne quello della mutua istruzione agricola. — Ciò che forse complica un po' la cosa si è l'eccessivo numero di cariche, le quali si potrebbero semplificare, e conservare alla Società una più modesta costituzione; ma lo intendimento nobilissimo e utile merita di essere bene avvertito.

— Quando si fa in San Giacomo delle Roncole, nel Comune di Mirandola, perchè non si può fare a Reana, a Tricesimo, a Pagnacco, a Santa Maria la longa, a Pavia, a Casarsa, a Forni Ayrolti?

ULTIMO CORRIERE

L'incendio di Smirne.

L'incendio, sin da ieri annunciato da noi, è scoppiato dicesi per cause accidentali, ha distrutto 1400 case del quartiere povero. Grand sciagura delle classi bisognose.

Si annunciano anche seri disordini.

Le condizioni in Alessandria

— I corrispondenti dei principali giornali inglesi come il *Times*, lo *Standard*, ecc. insistono sui grandi pericoli che risulterebbero all'Inghilterra dal lasciare che si rialzasse il prestigio di Arabi pascia. Essi sollecitano la ripresa delle ostilità.

Altri affermano, doversi occupare l'Egitto con un esercito stabilmente.

Personi riparate in Alessandria dal Cairo assicurano che colà ed in varie provincie fu proclamata la guerra santa a suggestione di Ahmed Haidi amico intimo di Arabi e che esercita su costui la maggiore influenza.

Aggiungono pure che Arabi fece coprire le coste di cannoni e torpedini e che una gran moltitudine di beduini sotto il comando di un ulema è raccolta nel Basso Egitto pronta a marciare sul Cairo.

Accadono tutte le sere delle risse e degli scambi di fucilate in Alessandria e nei dintorni fra inglesi ed indigeni. In una di tali zuffe, presso l'arsenale, varie persone rimasero uccise.

Mandano da Port-Said che colà vi sono migliaia di europei fuggiti da tutte le parti della contrada. La maggior parte di essi sono in preda alla miseria.

Essi ricevono armi in previsione di attacchi di beduini, i quali sono accozzati nel deserto sotto gli ordini di El Kassi el Mochresi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 20. La madre di Gambetta è morta.

Costantinopoli 20. I rappresentanti delle quattro Potenze non essendo muniti di istruzioni, la Conferenza limitò scendere ad referendum sulle proposte anglo-francesi riguardo l'esecuzione del Canale.

Ismailia 20. Giunse ieri l'ultimo convoglio dei profughi italiani col console Gloria. Cento voller rimanere a Cairo. Temesi la guerra civile avendo il Kedive richiamato ad Alessandria gli ufficiali dell'esercito che rifiutarono, tranne pochi di nazionalità straniere che si lasciarono partire senza difficoltà.

ULTIME

Pietroburgo 20. Con riserva si afferma nei circoli di Corte che, in occasione dell'adunanza di famiglia e dei grandi dignitari pel battesimo della neonata granduchessa, avrà luogo a Peterhof un importante consiglio di famiglia. In esso si raccomanderà il memoriale originale di Melikoff presentato al Consiglio della Corona l'8 (20) marzo 1881. Esso contiene un disegno di riforma e di costituzione. L'aristocrazia conservativa già spaventata cercherà con ogni sua forza di opporsi all'accettazione di questo progetto.

Sospetti diplomatici

Roma 20. L'improvvisa adesione della Turchia a partecipare alla Conferenza riunisi sia una manovra della Germania dopo le dichiarazioni fatte da Freycinet che la Francia accettava di intervenire in Egitto, se le Potenze gliene avessero affidato l'incarico.

Si ritiene che la nuova attitudine del Sultano non farà che imbrogliare, anziché semplificare la situazione.

La partecipazione della Turchia alle deliberazioni della Conferenza ritarderà, in ogni caso, lo scioglimento della questione.

Ciò che si dice in Inghilterra.

Londra 20. Il *Times* rileva avere il contegno respulsivo della Porta fatto persuaso il Governo inglese che essa declina effettivamente l'invito alla Conferenza, per cui in oggi devonsi dare ordini positivi per l'armamento e l'invio in Egitto di un corpo di spedizione inglese.

Un altro disastro

Vienna 20. Ieri avvenne a Stockerau una terribile esplosione di una caldaia nella fabbrica di stearina.

L'intiero edificio, ove trovavansi le caldaie, è crollato, ed anche una parte della fabbrica rimanente è demolita.

Sospetti inglesi.

Londra 20. Il procedere del kedive continua ad esser sempre assai sospetto. Il viceré non fa che circondarsi di persone tutte note aderenti di Arabi pascia.

L'influenza o le forze di Arabi aumentano più e più giornalmente.

Numerosi schiere di beduini accorrono sotto le sue bandiere.

La probabilità della politica.

Londra 20. Il Governo inglese sarebbe deciso ad opporsi a qualunque intervento che non avesse la sua adesione e partecipazione.

La Porta rifiuta però di accettare in cooperazione di altre Potenze, ed esclude segnatamente l'Inghilterra, la quale vorrebbe stabilirsi per sempre in Egitto.

La Porta acetterebbe, b-nché con dispiacere, la cooperazione dell'Italia e della Grecia.

Gli italiani in Egitto.

Alessandria 20. Il console generale De Martino con 300 italiani rifugiati parte sulle navi, parte a Porto Said, sono risbarcati oggi ad Alessandria.

Arabi pascia continuamente ad organizzare la difesa.

Vengono fortificati parecchi punti della costa e dell'interno del paese.

Gli egiziani intercessano tutte le vettovaglie dirette ad Alessandria.

La città è minacciata seriamente dalla carestia.

La squadra italiana comandata dal vice ammiraglio Saint-Bon, e composta dalle corazzate, *Duilio*, *Principe Amadeo*, *Ancona*, *Formidabile*, ha ricevuto l'ordine di raggiungere le altre navi che sono nel Porto di Alessandria: *Affondatore*, *Marcantonio Colonna* e *Agostino Barbarigo*.

GAZETTINO COMMERCIALE

Grani. Mantova 20. Molto frumento in vendita con molti compratori; mercato quindi animato.

Ecco i prezzi per ogni quintale:

Frumento L. 24 — a 25 25

Frumentone » 20 — » 22 —

Riso » 31 — » 35 50

Verona 20. Mercato di pochi affari;

frumenti invariati da L. 23 a 25; frumentoni da 24 a 25; risi sostenuti.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

Provincia di Udine Distretto di Udine

Comune di Pavia di Udine

Avviso di concorso

In conformità alla deliberazione presa dalla Giunta Municipale in data 12 andante si apre il concorso al posto di Maestro per la frazione di Percotto per un triennio retribuito col l'annuo emolumento di L. 730 pagabili in rate mensili postepe.

I signori aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo alla segreteria Municipale entro il giorno 15 agosto p. v. corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica ed inno del vauolo;
4. Patente d'idoneità all'insegnamento;

5. Tutti i documenti che crederanno opportuno di unire alla domanda.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e la persona che sarà eletta, dovrà entrare in servizio col principio dell'anno scolastico 1882 83.

Dato a Pavia di Udine
addì 16 luglio 1882

Il Sindaco

A. Lovaria

Il Segretario Benedetti

N. 525

Municipio di Feletto-Umberto

Avviso d'asta a termini abbreviati

In seguito a Deliberato 15 corr. numero 523 di questa Giunta Municipale il sottoscritto porta a pubblica notizia che nel giorno 23 corr. mese ore 10 ant. seguirà in quest'Ufficio Municipale, sotto la presidenza dello serviente o di un suo delegato, l'appalto dei lavori di semplice raccolta delle acque delle sorgenti Tamisada in Leonacco, giusta il progetto dell'ingegnere dott. Girolamo Puppatti.

L'asta sarà aperta sul dato di L. 7918.61 e vi sarà tenuto il metodo della candela vergine ed osservate le modalità portate dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il primo incanto resterà vincolato all'esperimento dei fatali, pel quale sarà pubblicato altro avviso.

Gli atti tutti riferibili al surricordato progetto potranno venire ispezionati durante l'orario d'ufficio.

Feletto-Umberto li 16 luglio 1882

Il Sindaco

Giuseppe dott. Tosco

MUNICIPIO DI BRESCIA

AVVISO

Si avverte chi desidera fare acquisto di Biglietti della grande Lotteria di Brescia essersi stabilito che la prima Estrazione preliminare debba avvenire nel di primi Agosto p. v.

Nella prossima settimana verrà pubblicato l'Elenco dei Premii, ed indicato il giorno preciso in cui avverrà l'estrazione.

Un biglietto costa UNA LIRA e corre a 4725 premii, il primo dei quali è di Lire 100.000.

Brescia, li 8 luglio 1882
per il Sindaco
A. CASSA Segr. Gen.

IL MONDO

Compagnia anonima d'Assicurazioni

ASSICURAZIONE SULLA VITA UMANA

Due sono le classi d'assicurazione sulla vita umana, cioè:

1. L'assicurazione in caso di decesso, che ha per oggetto il pagamento, alla morte dell'assicurato, d'un capitale

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Ditta COLAJANNI

GENOVA — Casa principale Via Fontane, N. 10 — GENOVA

UDINE Casa Filiale: Via Aquileia, 71; rappresentata dal signor G. B. FANTUZZI con autorizzazione Prefettizia. **UDINE**
Succursali: S. Vito al Tagliamento G. Quartaro — **MILANO** H. BERGER, Via Broletto — **LUCCA** PELOSI n. C. — **ANCONA** G. VENTURINI
SONDIO D. INVERNIZZI Agenzia della Società Generale delle Messaggerie Francesi della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore per Nuova York

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione.

Prossime partenze per L'AMERICA DEL SUD, PER RIO JANERO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES.

Il 22 Luglio partirà il Vapore **Umberto I**
 27 " " Savoie

3 Agosto " " Sud-America
 12 " " Bearn
 22 " " L'Italia

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

La Ditta Colajanni, è incaricata ufficialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti.
 Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spediscono dietro richiesta. — Afrancare

primi Ottobre Rio Plata
 „ Novembre Centro - America

Prezzi eccezionali.

Unico deposito
in UDINE
alla Farmacia
di
G. Comessatti

Depositò,
in VENEZIA
alla Farmacia
Botner
alla Croce di Malta



È solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto del prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca depositata. Equal confezione hanno le mezzette bottiglie. — Prezzo delle grandi L. 9, mezzette L. 5.

N.B. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento L. 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franche di porto e d'imballaggio per L. 27.

AVVISI
in quarta pagina
a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.43 ant. misto	ore 7.21 ant. 4.30 ant.	ore 7.37 ant. 9.55 ant.	ore 7.37 ant.
" 5.10 ant. omnib.	" 9.43 ant. 5.35 ant.	" 9.55 ant. 5.53 pom.	" 9.55 ant.
" 9.55 ant. accel.	" 1.30 pom. 2.18 pom.	" 5.53 pom. 8.26 pom.	" 5.53 pom.
" 4.45 pom. omnib.	" 9.15 pom. 4. pom. omnib.	" 8.26 pom. 2.81 aut.	" 8.26 pom.
" 8.26 pom. diretto	" 11.35 pom. 9. pom. misto	" 2.81 aut.	" 2.81 aut.
DA UDINE	A PONTEVEDRA	DA PONTERBA	A UDINE
ore 6. — ant. omnib.	ore 8.56 ant. 2.30 ant.	ore 4.56 ant. 9.10 ant.	ore 4.56 ant.
" 7.47 ant. diretto	" 9.46 ant. 6.28 ant.	" 9.27 ant. 4.15 pom.	" 9.27 ant.
" 10.35 ant. omnib.	" 1.38 pom. 1.33 pom.	" 1.05 pom.	" 1.05 pom.
" 6.20 pom. omnib.	" 9.15 pom. 5. — pom.	" 8.08 pom.	" 8.08 pom.
" 9.05 pom. omnib.	" 12.28 ant. 6.28 pom.	" 5.05 pom. omnib.	" 5.05 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant. omnib.	ore 11.20 ant. 9. — pom.	misto	ore 1.11 ant.
" 6.04 pom.	" 9.20 pom. 6.20 ant.	accel.	" 9.27 ant.
" 8.47 pom. omnib.	" 12.55 ant. 9.05 ant.	omnib.	" 1.05 pom.
" 2.50 ant. misto	" 7.38 ant. 5.05 pom.	omnib.	" 8.08 pom.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA detta FELSINEA DEI VEGRI IN VALDAGNO

La cura di quest'acqua può reputarsi come una fra le più efficaci per combattere la Clorosi, l'Idrofima, i Flussi morbosì, il Linfaticismo, l'Affezione cardiache ed emorroidarie, ed utile nelle lente e stentute convalescenze della militare.

I migliori idrologisti ne parlano con elogio e la raccomandano agli infermi. — Vedi « Cenni del prof. Coletti » — Padova Tipografia Prosperini — Conservarsi limpida ed inalterata e viene facilmente tollerata anche dagli stomaci i più delicati.

DIREZIONE della FONTE a Valdagno presso G. B. Gajantgo — a Udine presso Giacomo Comessatti.

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BIRDUSCO - UDINE

O pere di propria edizione:

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parasitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: Poesie edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

Calli guariti per sempre coi rinomati CEROTTINI preparati nella Farmacia BIANCHI, Corso Porta Romana, 2, che li estirpano radicalmente e senza alcun dolore. — Coi CEROTTINI BIANCHI i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietras, 91.

Vendita in Udine nelle Farmacie COMESSATTI e COMELLI

PREMIATA ACQUA ACIDULO-FERRUGINOSA

del rinomato

FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano

La sola unica Vera acqua di PEJO è l'acqua detta del Fontanino di Pejo. Essa saturebbe in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, e a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte.

Oltre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficissima contro le malattie del cuore, i fegati, milza, degli organi digerenti, della vesica. — Per la riechezza del gas, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del Fontanino di Pejo è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da soli come mista a sciroppi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sigg. Medici e consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impresi le parole acque ferruginose del FONTANINO DI PEJO.

L'IMPREDITORE

LUIGI BELLOCARI

DEPOSITO GENERALE presso la Direzione della Fonte, in Verona Via Porta Pallio N. 20, e in Udine presso Bosero e Sandri.

Stabilimento Chimico-Farmacento-Industriale

DI ANTONIO FILIPPUZZI

in Udine

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA

Odontalgie Pointotti rimedio prezioso, ed ormai riconosciuto per far cessare il male di denti, e preservante contro le carie dei medesimi.

Polveri, Pettorali-Puppi efficienzissime nella tossi persistente e raucole. Il loro uso è estremissimo per la pronta guarigione. — Guardarsi dalle falsificazioni non essendo vendibili in Udine che nello stabilimento suddetto.

Sciroppo Abete bianco balsamico rimedio contro tutte le malfattie di petto.

Sciroppo di fosfo-lattato di Calce-ferro raccomandato da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, tubercolosi ecc.

Olio Merluzzo Terranova, Ellisio coca, Sapone e profumerie igieniche, Acqua anaterina, Polvere diaforetiche per cavalli, Ellisio chiusa, Amaro Gloria, Estratto farnetidi.

Grande deposito di Specie nazionali ed estere, assortimento completo di apparati chirurgici, oggetti in gomma, cinti, calze elastiche, Mignatte artificiali, ecc.

ACQUE MINERALI NAZIONALI ED ESTERE

Unico deposito Polvere Conservatrice del vino di C. Buttazzoni.